

→ **Era vicepresidente del San Raffaele** L'avvocato: «Preoccupato per i debiti dell'Istituto»→ **Due buste**, una per la moglie, l'altra per la segretaria. Era all'ultimo giorno di lavoro in ufficio

# Uno sparo, due lettere Si uccide Mario Cal manager di don Verzè

uomo «addolorato» e alle prese con una «disperazione» che dipende soprattutto dal «crollo di un sogno».

## ISTIGAZIONE AL SUICIDIO

Sulla scrivania del manager gli investigatori hanno trovato due lettere: una indirizzata alla moglie Tina, l'altra a una delle due segretarie, Stefania. Poche righe d'addio, scritte a mano verosimilmente qualche minuto prima di uccidersi, che non conterebbero alcun riferimento alla grave situazione economica dell'ospedale. La pistola, che il dirigente della sanità portava sempre con sé per paura di aggressioni, è stata invece spostata - forse indebitamente da un soccorritore - e poi messa in una busta di plastica. Mentre fino a ieri non si trovava l'ogiva del proiettile.

Sul caso sta lavorando il pm Maurizio Ascione, che ha aperto un'inchiesta con l'ipotesi di istigazione al suicidio. «Un atto dovuto», spiegano in procura, per poter disporre l'autopsia, i sequestri e sentire nelle

Foto LaPresse



L'ex vicepresidente del San Raffaele, Mario Cal

Ha lasciato due lettere d'addio, una alla moglie Tina e l'altra alla segretaria Stefania. Poche righe prima di spararsi alla tempia. Si è tolto la vita così Mario Cal, 72 anni, per quasi quaranta uomo ombra di Don Verzè.

## GIUSEPPE VESPO

MILANO  
gvespo@unita.it

Si è sparato un colpo in testa nel suo ultimo giorno da manager al San Raffaele di Milano. Mario Cal, 72enne vicepresidente uscente della Fondazione Centro San

Raffaele del Monte Tabor, si è ucciso ieri intorno alle 10 con la sua Smith & Wesson calibro 38.

Era da poco entrato nel suo ufficio, al sesto piano dell'edificio principale del polo ospedaliero fondato da don Luigi Verzè, per prendere le sue cose e liberare la stanza al suo successore, Giuseppe Profiti. L'avvicendamento era stato deliberato venerdì dal nuovo cda della fondazione Monte Tabor, che dovrà risanare il debito che grava sul gruppo per quasi un miliardo di euro. Per questo motivo, nei giorni scorsi il manager era stato sentito in procura dai magistrati milanesi, che han-

no acceso un faro sui conti del San Raffaele. La notizia del suicidio si è appresa proprio in Tribunale, dove ieri mattina si trovava l'avvocato di Cal, Rosario Minniti, per una riunione con il procuratore della Repubblica, Edmondo Bruti Liberati, il capo del pool reati finanziari, Francesco Greco, e il pm Luigi Orsi.

«In questi ultimi giorni era molto preoccupato per i debiti accumulati dal San Raffaele, dato che l'ospedale non aveva i mezzi per far fronte al pagamento dei debitori», ha commentato Minniti prima di lasciare il palazzo di Giustizia. Cal, nel ricordo del suo legale, era un

## Il crack

Era stato ascoltato in procura per debiti del San Raffaele

## La pistola

Teneva sempre con sé la Smith e Wesson calibro 38 per paura di aggressioni

prossime ore i primi soccorritori.

Tra questi, la segretaria Paola che ha trovato il 72enne in una pozza di sangue ma ancora vivo. Inutile il tentativo dei medici del pronto soccorso: «Mario Cal dopo ripetute manovre rianimatorie è deceduto alle 10,57 al pronto soccorso del San Raffaele, dove era stato portato alle 10,21», ha fatto sapere il primario Michele Carlucci. «Il vicepresidente è stato immediatamente soccorso e rianimato. Le sue condizioni sono apparse subito critiche e dopo un periodo di stabilizzazione dei parametri vitali, purtroppo, l'evoluzione non è stata favorevole».

Nel pomeriggio il corpo dell'uomo è stato spostato all'istituto di medicina legale per l'esame autopatico, mentre nella cappella della «Madonna madre della Vita» amici e colleghi partecipavano alla messa privata in memoria del manager suicida. Non c'era don Verzè, chiu-